



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

FIORI D'ESTATE

Madre Teresa di Calcutta, la suora che ha dedicato la vita alla lotta contro la povertà e che ha ricevuto anche il « Premio Nobel per la pace », ci offre alcuni suoi pensieri, che sono come fiori d'estate.

● Io non sono che uno strumento. La prima volta che mi assegneranno un premio, restai molto sorpreso. Non sapevo se accettare o meno. Ma arrivai alla conclusione che dovevo accettare i premi in nome dei poveri più poveri. In fondo, dandomi premi, credo che si riconosca l'esistenza dei poveri nel mondo.

● I poveri non hanno bisogno della nostra compassione o della nostra commiserazione. I poveri hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra assistenza. Quello che essi ci danno è più ricco di quello che noi diamo loro.

● Dove stanno i vostri genitori anziani? Dove stanno? Un giorno visiterai una casa di riposo: una delle migliori in Inghilterra. Non ricordo di avere mai visto cose tanto belle e lussuose in una casa per vecchi. Tuttavia non c'era un solo sorriso sui volti dei ricoverati. Tutti quei vecchi che tenevano lo sguardo rivolto verso la porta.

Sono sempre in attesa che qualcuno venga a trovarli. La solitudine li consuma e non cessano di guardare verso la porta. Ma non viene mai nessuno ». L'abbandono è una grande povertà.



IL SORRISO DI MADRE TERESA DI CALCUTTA.

« Siate l'espressione vivente della gentilezza di Dio.

Regalate sempre un sorriso gioioso ai bambini, ai poveri, a tutti coloro che soffrono e sono soli.

Sbaglieremo a offrire solo le nostre cure, dobbiamo offrire qualcos'altro: l'amore di Cristo ».

● L'amore comincia in casa. Dobbiamo essere capaci di guardarci intorno e dire: « Sì, l'amore comincia nella famiglia ». Per questo il primo sforzo deve essere quello di fare delle nostre famiglie altrettante Nazaret dove regnino l'amore e la pace. Questo si ottiene solo quando la famiglia si mantiene unita e prega. La sofferenza che c'è oggi nel mondo è molto grande: io ho l'impressione che tanta inquietudine e tanta sofferenza abbiano origine dalla fa-

miglia, perché la famiglia comincia ad essere meno unita; a non pregare unita, a disgregarsi.

● Ci sono migliaia di persone che muoiono per mancanza di un pezzo di pane. Ci sono migliaia di persone che muoiono per mancanza d'amore. È la « Via Crucis » del nostro tempo. Gesù Cristo è presente in coloro che hanno fame di pane e di amore e soccombono sotto il peso della croce. Non voltate le spalle ai poveri, perché i poveri sono Cristo.

● Dove sta il figlio non nato? Dove? Morto! Perché? Perché non lo vogliamo. Vedo una grande povertà nel fatto che in Occidente un bambino debba morire perché ci spaventa dover nutrire una bocca in più, educare un figlio in più. E questo bambino deve morire prima di vedere la luce. Tuttavia un giorno dovremo incontrare il Signore del mondo. Che cosa gli risponderemo? Dio ha messo tutto il suo amore per creare questa vita umana e farne un figlio suo; Cristo è morto per salvare questa vita. Per questo non abbiamo il diritto di distruggerla.

● Io non guardo mai le masse, ma le singole persone. Se guardassi le masse non incomincerei mai. L'importante per noi è la persona. Per amare una persona bisogna avvicinarsi a lei. Se aspettiamo che sia un gran numero perderemo tempo.

A PROPOSITO
DEI TESTIMONI DI GEOVA

Non ci credete!

Da alcuni anni, alle vostre porte battono dei signori, che con quattro citazioni bibliche, vi propongono nientemeno che di... cambiar religione, come si trattasse di una cravatta.

CAMBIAR RELIGIONE?

La nostra fede sta nella **paternità divina e nella fratellanza umana** e cioè nell'AMORE. Dove trovare una religione più bella?

Ed è mai possibile scambiare un prodotto genuino con un surrogato?

Eppure nella Guyana, nel 1976, 400 « discepoli di Cristo », sulla parola del loro profeta, si sono suicidati in massa.

Eppure a Rovereto, nel 1976, la salma putrefatta d'un altro profeta è stata vegliata, per otto mesi, dai fedeli, fino all'irruzione dei carabinieri.

Eppure gruppi di giovani escono di buon mattino a elemosinare, anche sotto la pioggia, per il loro capo.

Un tale mi diceva lo scorso anno: « Ho una malata in casa, gli affari mi vanno male e mi capita un tizio a contarmi storie sulla fine del mondo ».

CAMBIAR RELIGIONE?

450 anni fa nasceva il protestantesimo, che guardava al Papa come a un MOSTRO e che poi si è polverizzato in mille sette.

Oggi il Papa è rispettato anche dai protestanti e tra questi e i cattolici si programmano incontri al fine di tornare a (ecco l'ECUMENISMO) un solo ovile e togliere dal mondo lo scandalo d'una Cristianità divisa e... questi signori han-

no la vaghezza di ritentare l'infelice esperienza.

CAMBIAR RELIGIONE?

Forse perché nella storia della Chiesa si leggono alcune pagine non belle? Ma qual è mai quell'azienda fatta di uomini, e non di angeli, che non abbia un passivo? E LE MILLE PAGINE STUPENDE?

CAMBIAR RELIGIONE?

La nostra dottrina è stata collaudata nei secoli da milioni di EROI, che si sono immolati per chi non ha né pane né medicine né scuola. Perché mai questi signori non seguono queste PISTE EVANGELICHE e vengono invece a turbare la fede della povera gente? E' più comodo scambiare quattro chiacchiere che seppellirsi VIVI nei lebbrosari, come P. Damiano e mille missionari cattolici.

CAMBIAR RELIGIONE?

Soltanto un cattolico non praticante, e quindi sprovveduto, può svendere una religione due volte millenaria, la religione degli apostoli, dei martiri, dei santi e dei nostri padri.

CAMBIAR RELIGIONE?

Potrei citarvi Dante là dove dice: « **Uomini siate e non pecore matte** », ma vi basti il monito del MAESTRO: «...sorgeranno falsi profeti e faranno grandi miracoli, sì da ingannare, se fosse possibile, anche **gli eletti... non ci credete** » (Matteo, XXIV - 24).

(da « L'Oltrepave »)

Decalogo del turista

- 1) Riposo e divertimento sono un diritto e un dovere personale, familiare e sociale: devono prepararti al nuovo lavoro.
- 2) Inizia il tuo riposo col pensiero a Dio; prima che turista, sii soprattutto uomo cristiano. Rispetta la festa, prega.
- 3) Mettiti subito in simpatia col prossimo che è tuo fratello. Non raccontare le tue croci, ma condividi quelle degli altri.
- 4) Cerca di lasciare di te un ricordo simpatico e generoso e non fare nulla di cui debba vergognarti.
- 5) Rispetta cose, luoghi e persone che incontri sul tuo cammino. Nulla, nel tuo contegno, sia offesa e indelicatezza.
- 6) Se entri in luogo sacro, ricordati che sei cristiano: vestito e contegno siano — almeno — educati e rispettosi.
- 7) Sappi ammirare e riconoscere il bello e il bene, dappertutto. Apri l'anima tua alla fratellanza universale.
- 8) Rispetta usi e consuetudini locali: non offenderli con ironie, indelicatezze e giudizi sfavorevoli.
- 9) Sii gentile, educato, cortese, socievole. Sappi discutere senza offendere. Lascia stare la politica, se dovesse turbare la serena conversazione.
- 10) Se puoi, compi qualche gesto di generosa carità in chiesa o fuori. Al termine del tuo riposo, ringrazia il Signore di tutto.

La violenza contro i Papi

Non fa meraviglia che anche i Papi siano vittime della violenza più barbara.

La storia della Chiesa è scritta col sangue dei martiri:

— Cristo, il fondatore, è stato crocifisso come un malfattore.

— I 12 apostoli subirono tutti una morte tragica e violenta.

— I Papi dei primi due secoli furono quasi tutti ammazzati.

— Giovanni I morì nel 526 in seguito alle violenze avute da Teodorico.

— Silverio morì nel 537, vittima di una congiura di Giustiniano.

— Teodoro I morì nel 649 sotto atroci torture a Ravenna.

— Leone III morì nell'813, aggredito con brutalità durante una processione sacra.

— Formoso morì nell'896 e il suo cadavere fu trascinato per le vie di Roma.

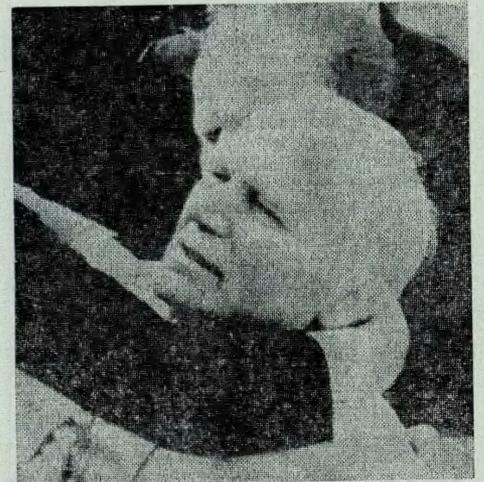
— L'età ferrea segna un periodo di dure violenze contro il papato.

— Nell'800, Pio IX è vittima di cinque attentati, ma sempre riuscì salvo.

— In tempi recenti, Pio XII doveva essere deportato da Hitler, ma il progetto fallì.

— Paolo VI subì un attentato a Manila.

— E così Giovanni Paolo II... Con il sangue dei martiri si fa strada nel mondo la verità del Vangelo e la Salvezza per tutti gli uomini.



Anche il Papa cade vittima della violenza. Il 13 maggio (che ricorda l'apparizione della Madonna a Fatima) viene ferito da alcuni colpi di pistola, in piazza san Pietro a Roma. L'atto criminoso che ha attentato alla vita del Papa è stato compiuto da un giovane turco, legato a trame eversive. Mentre il Papa ha perdonato e ha pregato per il suo vile aggressore, tutto il mondo deplora e denuncia una volta ancora la spietata logica della violenza.

Un pensiero spirituale: la Chiesa nata dal sangue di Cristo, oggi è fecondata dal sangue dei suoi apostoli e dei suoi martiri.

Varie

⚙️ Un negozio di orologeria e oreficeria è aperto a Caviola, via Trento. Proprietario è Fontanive Giulio di Cencenighe. Auguriamogli tanto lavoro.

⚙️ *Anche un Market è aperto, in questi giorni, via Pineta. Presidente della società (detta Cometa) è il signor Giacobbi Guido di Calalzo di Cadore. La società spera di avere incremento soprattutto dal passaggio e dal turismo.*

⚙️ In questo periodo abbiamo registrato tanti matrimoni. Sono nate così nuove famiglie aperte al dialogo, alla cordialità, alla vita. Siano aperte anche a Dio con la fiducia, con la preghiera e con una vita cristiana. Allora anche il deserto fiorirà...!

⚙️ Già si respira aria di vacanza. I nostri ragazzi non siano lasciati, tutto il giorno, fuori casa, per le strade. Abbiamo sempre un programma, un orario, un impegno. Siano avviati ed aiutati a fare sempre qualcosa di buono e di utile per loro e per la famiglia. L'ozio è sempre un vuoto che deve far paura.

⚙️ *A Tabiadon si lavora. Sono già stati costruiti, sotto la strada, tre condomini e sopra, su un posto incantevole, Zulian Giuseppe, ha costruito la sua casa.*

Coraggio Bepi: oggi è meglio investire i soldi che averli in banca. È meglio fare debiti prima che l'inflazione mangi tutto. Oltre ad essere un buon lavoratore sei anche un buon amministratore!

⚙️ Anche a Meneghina di Sappade i fratelli Valt Libero e Ugo lavorano per la costruzione di una casa. Così a Fregona c'è Renzo Fenti che si farà una casa... e altri ancora. Caviola cresce, si espande, ha un futuro pieno di speranze. Ma bisogna essere più uniti e più convinti che i nostri beni (terreni, case, tabià ecc.) devono restare a noi. Senza invidie e gelosie! Perché « vendere » vuol dire tagliare le radici del passato e tradire la nostra storia.

⚙️ *Tra poco saremo immersi fra tanta gente. Sono i villeggianti, nostri graditi ospiti, con i quali dobbiamo essere sempre aperti e cordiali.*

Apriamo loro le nostre case, ma offriamo anche la nostra sincera amicizia, sempre grati di questa nuova esperienza che facciamo assieme.

Il turismo è un fenomeno che ci arricchisce soprattutto culturalmente e socialmente. Non solo economicamente!

⚙️ Peccato che la Casa della Gioventù non sia pronta per quest'estate! Avremmo organizzato, anche per i villeggianti, attività e iniziative interessanti, come valorizzazione del tempo libero. Avremmo avuto un luogo ideale per conferenze, film, diapositive, teatro, canti ecc. Ormai la Casa sarà pronta ed inaugurata il prossimo autunno, alla festa della Madonna della Salute. Prepariamoci!

⚙️ *Fenti Giovanni e Da Rif Dora hanno celebrato, domenica 31 maggio, il quarantesimo del loro matrimonio. Una Messa di ringraziamento è stata celebrata in casa, con la partecipazione di tutti e quattro i figli e loro nipoti. La fede e la preghiera sono sempre dei valori che danno vita e speranza.*

⚙️ Nuovo parroco di Vallada è don Vinicio

Marcon. E' nativo di Gosaldo ed è stato, per dieci anni, parroco di Laste.

Fece il suo ingresso nella nuova parrocchia, domenica 7 giugno, accolto festosamente da tanta gente che gremiva la chiesa. Così l'opera svolta da don Paolo Viel (ora in quiescenza a Taibon) continua con rinnovato impegno, nel solco della tradizione cristiana.

IL CORO VAL BIOIS

quest'anno celebra il suo decimo anniversario di attività corale. Con la collaborazione dei due comuni di Falcadè e Canale d'Agordo, il Coro Val Biois ha presentato un ricco calendario di manifestazioni con la partecipazione di vari cori: l'Eintracht Chor di Stockach (Germania), Monti del Sole (Mas - Belluno), Fodom (Livinallongo) e La Ginestra di Ravenna. Diretto da Attilio Costa, il Coro Val Biois è composto da una trentina di elementi, tutti appassionati del canto di montagna. Auguriamo che questo canto non si spenga mai sulle loro labbra, poiché è il canto di una vita sana e pulita, che noi tutti desideriamo sempre risentire. Un grazie quindi e un plauso al Coro Val Biois!

MOSTRA - MERCATO

Anche quest'anno, a metà luglio, verrà aperta una mostra - mercato di lavori e di oggetti di artigianato locale. Il ricavato è per la Casa della Gioventù. Ringrazio vivamente tutti coloro che già hanno portato i loro lavori: Minotto Vigile, Da Rif Concetta, Luchetta Giacomo, Da Rif Margherita, Luciani Pia, Ganz Annunziata, Scardanzan Fiorina, Della Giacomina M. Grazia, Fenti Angela, Ganz Giustina, Piaz Emilia, Maschio Maria, De Biasio Graziosa, Pescosta Giuditta, Del Negro Angela, Giolai Matilde, Scardanzan Giusto, De Mio Enrichetta, Costa Fiorina, Bortoli Umberto, De Biasio Silvia, De Mio Angelica, Scardanzan Angela, De Mio Ottavio, Costa Lina, Bortoli Giovanni.

Altri hanno promesso di fare qualcosa per questa mostra... aspettiamo fiduciosi! C'è tempo fino a metà luglio.

« UN FATTO ANOMALO »

Nel referendum, dieci milioni di italiani hanno votato il Sì per la vita, ossia il 32 per cento. Mentre oltre venti milioni hanno votato per la legge dell'aborto. E tra questi vi sono anche molti cristiani. Come è possibile? Risponde il card. Ballestrero di Tori-

no: « E' un fatto anomalo (ossia non quadra con la coscienza cristiana). Ma la Chiesa continua per la sua strada: non è la moda o un successo che suggeriscono alla Chiesa un comportamento, ma la sua fedeltà al Vangelo e la sua missione ricevuta da Cristo. Essa sa che la parola del Signore conserva tutto il suo valore e la sua verità ». Purtroppo ciò che manca a molti cristiani è una coscienza illuminata e una coerenza di vita. Così diventano anche loro fautori di leggi disumane e barbare, come è l'aborto.

LE ROGAZIONI

La Chiesa è una Comunità che prega e spera, nella fede del Signore Risorto. Anche le Rogazioni sono momenti di preghiera che la Comunità eleva a Dio, per le varie necessità della vita. Buona è stata la partecipazione (un centinaio di persone) anche perché si sono fatte la domenica, sempre partendo dalla chiesa parrocchiale per le varie frazioni: Sappade, Fregona, Feder. Le antiche tradizioni, religiose, se rinnovate, hanno sempre il loro interesse e il loro fascino. Esse rivelano l'Anima di un popolo.

IORE

L'ultima Rogazione è stata quella di Iore, domenica 31 maggio.

Una giornata piena di sole, con tanta gente, sempre lieta di ritrovarsi a Iore, in pace e in allegria. La Messa è stato il momento più intimo e spirituale, in cui molti hanno partecipato dentro e fuori la chiesetta.

Davanti alla Madonna Immacolata hanno pregato, confidando a Lei le cose più segrete del cuore. Ora ci rivedremo lassù a san Rocco, il 16 agosto.

A MONACO E DACHAU

La proposta del C. P. di fare una gita a Monaco e Dachau ha avuto molte adesioni: una cinquantina di iscritti, quasi tutte coppie familiari. Partiti la mattina del 6 giugno, siamo arrivati a Seebruch, ospitati dai fratelli Pellegri-nelli, presso il loro ristorante e gelateria.

Nel pomeriggio abbiamo visitato le isole del lago Chiemsee. Il giorno dopo, domenica 7 giugno, siamo partiti per Dachau. Visita al campo di concentramento e Messa. Infine a Monaco visitiamo il villaggio olimpico. Tutto O.K.

RICORDI DI GUERRA 1915 - 1918

Appunti di un diario

(di Pescosta Giovanni)

(terza puntata)

Estate 1918. « Alcuni giorni dopo, mentre stavamo parlando col Tita Ziet, fra la calonega e il tabià di Mattio, arriva un ragazzo a dirci che i « boch » stavano salendo dai Valt, per cercare Bortolo Da Rif (Pieret), che era scappato dalla compagnia lavoratori in Cadore. Subito siamo scomparsi ed io sono andato a nascondermi nella cantina della Bettina. Ma anche qui arrivò il « boch ». Quando lo vidi comparire davanti a me, mi sentii il viso bruciare... Egli ispezionò ogni angolo della cantina e poi mi domandò la

carta d'identità. Andai a casa a prenderla e avrei potuto anche scappare, ma non ho voluto dargli dei sospetti e ritornai subito. Vista la carta d'identità, il gendarme tedesco mi lasciò libero. Alla fine di settembre, trovai in casa di Zulian Antonio, un soldato tedesco che cercava in cambio di caffè e zucchero altri generi alimentari (uova, latte, formaggio). Si mostrava cordiale e buono. Da lui seppi che i tedeschi stavano rinforzando il ponte del Gavon e poi avrebbero rinforzato anche il ponte di Celat di Vallada.

Seppi anche che per loro le cose non andavano bene... e parlava di una prossima ritirata sul fronte tedesco. Era preoccupato perché temeva di restare prigioniero. Dopo queste confidenze, ci diede alcune sigarette e ci salutò cordialmente.

Durante il mese di ottobre, le presenze dei gendarmi in paese si limitarono.

E ogni tanto tra noi si parlava di prendere di sorpresa la stazione dei gendarmi tedeschi e di farli prigionieri. Ma il parroco pubblicò in chiesa di non compiere azioni dirette contro i tedeschi e di non ostacolare la loro ritirata per la nostra valle, per risparmiare danni e pericoli alla nostra gente e ai nostri paesi. Intanto la febbre spagnola decimava molta gente, per la mancanza di medicinali e di assistenza medica.

Il 4 novembre arrivano i primi soldati italiani a Cencenighe e alle ore 15 venne ordinato l'armistizio. I giorni seguenti, noi prigionieri, ancora con la « spagnola » addosso, siamo partiti a piedi per andare a presentarsi e siamo arrivati a Montebelluna. Dopo alcuni giorni, ci hanno messo in treno e siamo arrivati a Piacenza, in un campo di concentramento, senza tende e senza cucina.

Dopo alcuni giorni di vera fame, ci hanno fatto l'interrogatorio e ci hanno condotti a Rivergaro, accantonati in un castello. Dopo un po' di tempo, arrivò l'ordine di rientrare presso i propri distretti. Così, gli ultimi di dicembre ci troviamo a Belluno, nelle caserme del 7mo Alpini. A Natale, abbiamo avuto dieci giorni di licenza. Rientrato dalla licenza, capitò l'ordine di raggiungere il distretto di Treviso. Qui trovai il caporale Mazzarol Giulio di Cencenighe, che mi mise nell'ufficio Matricola. Rimasi a Treviso fino il 31 dicembre 1919, giorno in cui sono stato finalmente congedato.

Partii da Treviso col treno, alle ore 10.50. Nel pomeriggio arrivai a Belluno e poi subito ripartii per casa. Ad Agordo, m'incontro con Marco Scardanzan, pure lui congedato, e Augusto De Biasio che aveva un breve permesso. Arrivati a Caviola, smontiamo dalla corriera e tutti e tre, in allegria, entriamo nel bar della Cooperativa, dove Tone del Biasio ci offre un buon bicchier di vino. Poi a piedi, prendo la strada di Sappade, dove mi attendevano parenti e amici, tutti in festa. Benedetta la libertà e la tranquillità del mio paese.

Fine

- di Bortoli Luigi 50.000;
- di Ronchi Ghizaele 50.000;
- di Serafini Amelio 100.000;
- di De Mio Giovanni 50.000;
- di Xaiz Giacomo 50.000;
- di De Biasio Margherita 10.000;
- di Dalle Cort Giovanna 50.000;
- di Luciani Emilio 20.000;
- di Ganz Sebastiano 15.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Busin Giorgio lire 5000; Fenti Arturo 5000; dott. Giovanni Pescosta (Sedico) 5000; fam. Cioffi 5000; Pescosta Sebastiano 2000; Costa Gianbattista 2000; Pellegrinon Carmela 5000; Lucchetta Valentino 5000; Del Din Rachele 5 mila; De Gasperi Mario (SV) 5000; Scardanzan Biagio 5000; Tomaselli Graziano (MI) 5 mila; Minotto Paolo 4000; Busin Gioacchino 5000; Pasquali Amalia 5000; Tabiadon Victor (Usa) 6 dol., Da Rif Egisto lire 5000; De Gasperi Aldo (Francia) 10.000; De Biasio Nella 6000.

Hanno offerto lire 1000: Luchetta Egidio; Xaiz Giacomo; Minotto Nazareno; Piaz Emilia; Cagnati Maria; De Ventura Guido; De Ventura Mario, De Ros Artino; Merenghi Giuseppe; Costa Stefano; Busin Angelo; Busin Antonio; Busin Adolfo; Costa Paolo, Soia Dino; De Biasio Luciana, Costa Pietro; Della Giacomina Silvio; fam. De Luca; Del Din Giovianni; Costa Pellegrina; Bortoli Letta; Fenti Sante; Fenti ora; Ganz Luigi (1500); Pasquali Vincenzo (1500); Fontanive Armellino; Busin Renato; Busin Silvio; Busin Olimpia; Busin Giovanni; Busin Davide Marmolada Emilio; Selva Lucano; Albergo Sayonara; Costa Felice; Busin Stelio; Busin Fabio; Pasquali Rina; Serafini Giovanni; Busin Fausto; Busin Giulio; Valt Giovanni; Fenti Pietro (1500); Pescosta Sebastiano; Pescosta Bruno; Pescosta Germano; De Biasio Giovanni; Romanel Marcello; Pescosta Fausto; Da Rif Pietro; Minotto Vigile; Pescosta Silvio; Murer Giovanni; Zulian Giuseppe, De Ventura Fioretta; Valt Serafino; Zulian Egidio; Valt Giovanni Titot; Valt Enza; Valt Angelo; sorelle Valt; Valt Silvia (1500); Busin Felice; Lazzaris Claudio. Lire 2000: Pollazzon Angelo; Scardanzan Antonio; Ganz Gianmaria; Busin Gino; Busin Silvano; Fontanive Giacomo; Costa Tullio; Del Din Guido; Ganz Giuseppe; Costa Silvio; Pasquali Renzo (3000); Minotto Mario; Zulian Silvio; Tognetti Rito; Costa Paolo; Costa Celeste; Valt Ilio; De Toffol Franco; Zulian Elio; Busin Angelica; Follador Riccardo; Cagnati Mariangela; Valt Irene; fam. Allegranzi; Giolai Paolo; Valt Aldo; Tabiadon Massimo; albergo Miramonti; De Luca Ugo; Costa Benedetto; Costa Giovanni; De Mio Angelica; Busin Gianni; Basso Ado; Xaiz Ernesto; Busin Dario; Basso Francesco; De Gasperi Alfonso; De Biasio Celestino; Bortoli Ettore. Lire 1000: De Mio Silvio; Valt Michele; Fenti Lucia; Fenti Riccardo; Lucchetta Antonio; Luchetta Sergio; Basso Benito; De Gasperi Luciano; Pilotto Giuseppe; Da Rif Corrado; Secchi Eugenio; Bortoli Augusto; Bortoli Giovanni; Da Rif Giustina; Bortol Antonio; Bortoli Fiore; Scardanzan Maria; dott. Slaviero 5000; Luciani Cime d'Auta 5000; pensione Rondinella 3000; Da Rif Guido 3000.

Un vivissimo grazie a tutti.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

STATISTICA PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI COL BATTESIMO:

- Scardanzan Roberta Angela di Celeste e di Zulian Milena, nata il 18 novembre 1980 e battezzata il 25 gennaio 1981 (Caviola).
- Zampieri Andrea di Francesco e di Busin M. Angelica, nato il 6 agosto 1980 e battezzato il 7 febbraio 1981 (Caviola).
- Cioffi Carlo di Domenico e di Brandstetter Bianca Maria, nato il 25 dicembre 1980 e battezzato il 18 aprile 1981 (Caviola).
- Bez Luigi di Alfredo e di Gobbis Elvira, nato il 20 aprile e battezzato il 3 maggio 1981 (Bristolade).
- Busin Consuelo di Fausto e di Ortis Luciana, nata il 5 ottobre 1980 e battezzata il 31 maggio 1981 (Caviola).

UNITI PER SEMPRE NELL'AMORE:

- De Cassan Lucio con De Ventura Maria Gabriella, sposati il 31 gennaio 1981.
- Zender Aldo con Zulian Mariarosa, sposati il 4 aprile 1981.
- Balducci Cataldo con Bortoli Nadia, sposati il 2 maggio 1981.
- Biasia Gianfranco con Pellegrinon Marinella, sposati il 16 maggio 1981.
- Piccolin Attilio con Zandò Lorella, sposati il 23 maggio 1981.

RIPOSANO NELLA PACE DI CRISTO:

- Minotto Antonio, di anni 73, morto il 7 gennaio 1981 (Marmolada).
- Quagliati Antonio, di anni 70, morto il 7 gennaio (Sappade).
- Pescosta Rosa ved. Valt, di anni 94, morta il 21 gennaio (Marmolada).
- Dalle Cort Giovanna sp. De Gasperi, di anni 81, morta il 21 febbraio (Fregona).
- Bortoli Rosa ved. Scardanzan, di anni 88, morta il 23 febbraio (Feder).
- Serafini Amelio, di anni 65, morto il 27 febbraio (Caviola).
- Xaiz Amalia ved. Cagnati, di anni 76, morta l'8 marzo (Fregona).
- De Gasperi Maria ved. Valt, di anni 82, morta il 10 marzo (Sappade).
- De Biasio Antonio, di anni 84, morto il 25 marzo (Sappade).

- Da Rif Silvio, di anni 72, morto il 29 marzo (Caviola).
- Ronchi Ghizaele, di anni 81, morto l'8 aprile (Feder).
- Xaiz Giacomo, di anni 71, morto il 25 aprile (Fregona).
- De Biasio Margherita sp. Da Rif, di anni 91, morta il 27 aprile (Feder).
- Luciani Emilio, di anni 49, morto il 10 maggio (Valt).
- Ganz Sebastiano, di anni 64, morto il 17 maggio (Sappade).

Quanti morti nell'inverno scorso. Mentre rinnoviamo ai familiari le nostre condoglianze, pensiamo quanto è fugace la nostra vita. E che giova all'uomo guadagnare tutte le ricchezze del mondo, se poi perde la sua vita?

(Mc. 8-36)

CUORE GENEROSO

PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

N. N. lire 25.000; fam. Müller (MI) 100 mila; Dal Farra Fioretto (Svizzera) 100 fr.; Pellegrinon Carmela lire 100.000; Foto Sport Ganz 50.000; Scardanzan Virginia 20.000; N. N. 50.000; Fenti Libera 10.000; Scardanzan Dante 50.000; N. N. 30.000; Fenti Dora 20.000; fam. Allegranzi 20.000.

IN OCCASIONE:

- del matrimonio Zender - Zulian Mariarosa lire 20.000.
- del matrimonio Pellegrinon Luciano e Laura 40.000;
- del battesimo di Zanatta Emily di Luigi 20.000;
- del battesimo di Bez Luigi di Alfredo 20 mila;
- del matrimonio Balducci - Bortoli Nadia 50.000;
- del matrimonio Biasia - Pellegrinon Marinella 30.000;
- del battesimo di Busin Consuelo di Fausto 60.000 più 20.000.

IN MEMORIA:

- di De Biasio Antonio lire 50.000;
- di Da Rif Silvio 100.000;